

Presentazione

Trentotto studiosi del pellegrinaggio, provenienti da Università e Centri di ricerca di tutta Europa, hanno offerto il loro contributo per la stesura del volume *De peregrinatione* compilato in occasione del 75° genetliaco del professor Paolo Caucci von Saucken, uno dei massimi esperti europei del pellegrinaggio medievale a Roma, a Santiago e a Gerusalemme.

Di seguito sono esposte le quattro aree di ricerca in cui sono stati raggruppati i contributi.

1. SULLE ORIGINI DEL PELLEGRINAGGIO

Gli Autori dei saggi compresi in quest'area di ricerca risalgono alle origini del pellegrinaggio cristiano e al culto delle reliquie che determinava i flussi di pellegrini.

FRANCO CARDINI disquisisce sul pellegrinaggio in Terrasanta: dall'*inventio crucis* da parte di sant'Elena nella narrazione del vescovo Ambrogio, alla diffusione del culto delle reliquie. PASQUALE IACOBONE esibisce la più completa raccolta di fonti letterarie sulle origini del pellegrinaggio a Roma che documentano la capacità della Città Eterna di attrarre una moltitudine di pellegrini sulle memorie degli Apostoli Pietro e Paolo e di innumerevoli altri testimoni della fede.

FERNANDO LÓPEZ ALSINA ricostruisce lo sviluppo della città di Compostella attorno al sepolcro dell'Apostolo Giacomo nel sec. IX. GIORGIO OTRANTO approfondisce il culto reso all'Arcangelo Michele seguendo, a partire dal V-VI secolo, i flussi di pellegrini diretti alla grotta di Monte Sant'Angelo in Puglia, mentre BENEDETTO VETERE disserta sui pellegrinaggi ai santuari della Gallia del VI secolo e sul loro apporto fondamentale per la progressiva sostituzione del cristianesimo al paganesimo.

Seguono due indagini sul pellegrinaggio dopo l'anno Mille. SIMON BARTON spiega come le reliquie di *San Antolín de Esla*, un martire siriano del IV secolo, portate nel 1038 in un monastero a Sud di León, abbiano richiamato «large numbers of pilgrims». Allo stesso periodo si rifà ADA CAMPIONE che studia la diffusione del culto di San Nicola di Bari in Inghilterra.

2. SUL PELLEGRINAGGIO E SUE INTERPRETAZIONI

Quest'area di ricerca comprende le interpretazioni e i concetti basilari del pellegrinaggio a Santiago de Compostela.

Aprè PAOLO ASOLAN con un tema fondamentale del pellegrinaggio: l'ospitalità. Di essa, lo studioso coglie il significato autentico espresso nella Regola benedettina la quale stabilisce di accogliere i pellegrini *tamquam Christus*.

Si prosegue con quattro saggi relativi ad alcuni aspetti significativi dell'amplissima cultura jacopeo-compostellana.

PABLO ARRIBAS BRIONES, avvalendosi del racconto di alcuni episodi, si sofferma sulla figura del demonio che insidia il pellegrino lungo le strade del *Camino de Santiago*. ROSANNA BIANCO accede al *Codice Callistino* per mettere in luce le narrazioni del paesaggio negli spazi naturali e urbani, e nei cambiamenti climatici della natura. ANNA SULAI CAPPONI si interessa della figura di Santiago *Matamoros* come simbolo di identità, unione e protezione del popolo filippino.

MARCO PICCAT affronta un argomento di filologia romanza nell'ambito della tradizione epico-cavalleresca italiana: la liberazione del Cammino di Santiago dagli infedeli.

Un'ampia trattazione è dedicata ai concetti del Cammino con i seguenti contributi dai titoli esplicativi: DIANELLA GAMBINI, *La dimensión dinámica del fenómeno jacobeo*; SEGUNDO PÉREZ LÓPEZ, *La peregrinación jacobea en el marco del Año de la Misericordia*; CARMEN PUGLIESE, *Il Cammino di Santiago come itinerario religioso e-emplare*; FRANCISCO PUY MUÑOZ, *Conceptos, principios, teorías del Camino de Santiago*.

Sulla diffusione della cultura jacopeo-compostellana: FRANCISCO SINGUL LORENZO effettua un'ampia panoramica delle mostre itineranti allestite in questi ultimi anni in tutta Europa, mentre MIGUEL TAÍN GUZMÁN conduce un'analisi capillare sulla complessità degli studi dedicati alla cattedrale di Santiago nell'ultimo ventennio.

3. SULLE VIE DEL PELLEGRINAGGIO

Questa area di ricerca è dedicata agli itinerari, agli strumenti, agli studi che hanno interessato l'uomo in cammino verso le sacre mete e, in particolare, verso Santiago.

Sulla vasta rete degli *itineraria peregrinorum* intervengono RENATO STOPANI che traccia una panoramica degli itinerari culturali europei, e GIUSEPPE ARLOTTA che ripercorre le strade e le rotte segnalate nell'*Itinerarium de Brugis* (sec. XIV) per andare a Santiago a Roma e a Gerusalemme.

In particolare, GUIDO TAMBURLINI prende in considerazione le vie del Nord-Est d'Italia attraverso gli studi più autorevoli pubblicati negli ultimi vent'anni.

MONICA D'ATTI e FRANCO CINTI ci riportano ai giorni nostri e alla nuova generazione di pellegrini alle prese con l'utilizzo di applicazioni digitali che sostituiscono, senza ingombrare lo zaino, le vecchie mappe cartacee, le guide, i block notes e quant'altro.

La stessa area di ricerca raccoglie gli studi sul pellegrinaggio a Santiago visto da alcune aree geografiche europee.

MARIA JOSÉ AZEVEDO SANTOS conduce un'indagine paleografica sui codici dei monasteri portoghesi del sec. XI per stabilire la diffusione della scrittura francese "carolina" in Portogallo, concludendo che essa è persistente lungo le strade battute dai pellegrini diretti a Santiago. Ancora sul Portogallo si sofferma BRUNELLO NATALE DE CUSATIS che esamina la produzione letteraria degli ultimi anni e prospetta lo *status* della ricerca portoghese sulla materia compostellana.

Dalla Germania KLAUS HERBERS pone l'attenzione sui diari di viaggio di quattro pellegrini tedeschi (secc. XV e XVI) che da Norimberga andarono a Santiago. Oltre a indicare gli itinerari seguiti, Herbers delinea la mentalità del pellegrino del Basso Medioevo.

Dalla Francia ADELIN RUCQUOI analizza la *Historia Turpini* del *Codex calixtinus* e dimostra che essa fu scritta con l'intento "publicitaire" di attirare i pellegrini al santuario di Compostella attraverso l'*iter francigenus*.

Per la Spagna JACOPO CAUCCI VON SAUCKEN descrive il pellegrinaggio a *Finisterrae*, lì dove l'uomo medievale aveva immaginato i confini del mondo; ANTÓN POMBO RODRÍGUEZ, tratta gli aspetti del pellegrinaggio a Santiago alla fine dell'800 attraverso gli scritti del canonico Meseguer y Costa; ALEJANDRO REBOLLO MATÍAS si pone

nella Castiglia del sec. XII per analizzare il *Camino de Santiago* con i suoi luoghi di ospitalità tra cui l'*hospital-ermita de San Nicolás* riattivato da Paolo Caucci nel 1994. Per l'Italia abbiamo scelto due aree geografiche, la Puglia e Venezia, – note per i loro porti d'imbarco verso la Terrasanta – in cui si coglie la profonda devozione per l'Apostolo Giacomo: LUISA LOFOCO interviene per l'*iter sancti Jacobi* in Puglia, mentre PAOLO SPOLAORE ricerca “per calli e campielli” *il mondo jaco-peo-compostellano* a Venezia.

4. SULL'ICONOGRAFIA

Lo studio dell'immagine come documentazione storica è alla base della cultura jaco-peo-compostellana che ha attratto, in ogni tempo, protagonisti di ogni settore dell'Arte. In quest'area di ricerca proponiamo sei contributi rappresentativi delle maggiori tematiche artistiche.

MANUEL A. CASTIÑEIRAS GONZÁLEZ esamina l'evoluzione iconografica che intercorre tra il *Santiago de la Puerta de Platerías* della Cattedrale compostellana – raffigurato nelle vesti di un mero apostolo di Cristo (1111-1112) – e l'immagine corale di *Santiago de Turégano* (Segovia) (1232 ca.) in cui l'apostolo è collocato tra i suoi pellegrini. LUCIA GAI, illustra l'iconografia e l'agiografia di San Jacopo nella qualità di patrono di Pistoia. MAURIZIO C.A. GORRA si interessa della tematica compostellana nella ricerca araldica, mentre HUMBERT JACOMET presenta le immagini più significative di *Saint Jacques* rintracciate in tutta la Francia tra il XII e il XIX secolo. ROBERT PLÖTZ approfondisce gli aspetti e la diffusione del miracolo del cavaliere e del cavallo ricoperti di conchiglie e, infine, DRAGAN UMEK, mette in evidenza la rappresentazione iconica della città di Santiago e del Cammino nella cartografia tolemaica rinascimentale.